

MOZIONE N. 75

presentata il 20 aprile 2026

a iniziativa dei Consiglieri Pierini, Canafoglia

Oggetto: Verifica, mappatura e valutazione sulla possibile presenza di ordigni bellici contenenti iprite e arsenico nei fondali marini antistanti la costa pesarese

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

da anni sono presenti in atti pubblici, ricostruzioni storiche e iniziative istituzionali riferimenti alla presenza, davanti alla costa pesarese, di ordigni bellici risalenti alla Seconda guerra mondiale contenenti iprite e arsenico. In tale ricostruzione nel luglio-agosto 1944 sarebbero state inabissate davanti alla costa pesarese circa 4.300 bombe all'iprite e 84 tonnellate di arsenico, chiedendo alla Giunta di attivarsi presso i Ministeri competenti per le necessarie verifiche

negli ultimi mesi il tema è tornato nel dibattito pubblico attraverso articoli di stampa, iniziative associative, una petizione pubblica e il docufilm "Il mare invisibile", con ulteriori segnalazioni circa la possibile presenza di residui bellici anche a basse profondità e in tratti più ampi di litorale

PRESO ATTO CHE

già con la mozione n. 175 del 5 ottobre 2016, discussa nella seduta del 28 marzo 2017, veniva richiesto al Presidente e alla Giunta Regionale " di attivarsi presso i Ministeri competenti, allo scopo di proporre un'indagine che verifichi: l'eventuale presenza e l'esatta ubicazione degli ordigni chimici, le condizioni di conservazione in cui versano gli ordigni, i rischi inerenti le attività di pesca e balneazione, la salute umana, gli ecosistemi e la qualità delle acque marine

tale mozione fu bocciata dall'allora maggioranza a sostegno della Giunta Ceriscioli con voti contrari 14, voti favorevoli 10 (Favorevoli: Celani, Fabbri, Giorgini, Leonardi, Maggi, Malaigia, Marcozzi, Pergolesi, Zaffiri, Zura Puntaroni. Contrari: Biancani, Busilacchi, Casini, Cesetti, Giacinti, Giancarli, Mastrovincenzo, Micucci, Minardi, Rapa, Sciapichetti, Traversini, Urbinati, Volpini. Astenuti: Nessuno)

CONSIDERATO CHE

le indagini ambientali svolte negli anni passati da ARPAM hanno riguardato prevalentemente campionamenti dei sedimenti marini e non hanno accertato in modo diretto la presenza, la localizzazione e lo stato di conservazione degli ordigni. I dati sulla qualità delle acque di balneazione, pur classificando come eccellenti i punti monitorati, non esauriscono però la questione relativa alla presenza di ordigni sommersi e al potenziale rilascio di contaminanti nei sedimenti e nel biota

l'assenza di un quadro aggiornato, pubblico e univoco sulle eventuali mappature, verifiche tecniche e interlocuzioni istituzionali rischia di creare preoccupazione tra cittadini, operatori

economici e amministratori locali considerato che l'eventuale presenza di ordigni contenenti sostanze chimiche costituisce materia di primario interesse pubblico sotto il profilo della tutela ambientale, della salute, della sicurezza della pesca e della balneazione, nonché della tutela della filiera ittica

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE COMPETENTE

ad attivarsi presso i Ministeri competenti (Difesa, Ambiente, Infrastrutture) nonché con le autorità marittime affinché, in relazione alle problematiche esposte in premessa, vengano effettuati ulteriori accertamenti finalizzati alla valutazione dei rischi connessi alla possibile presenza di ordigni nei fondali marini antistanti la costa pesarese, nonché alla verifica della loro esatta ubicazione e dello stato di conservazione.

a richiedere ai Ministeri competenti e agli enti preposti una valutazione tecnico-economica dei possibili interventi di monitoraggio e bonifica dell'area, al fine di stimare i costi, le modalità operative e le eventuali fonti di finanziamento, anche nazionali ed europee, necessarie ad affrontare in modo strutturale la problematica.